

all.. b) det. Resp. Dell'Area -Socio assistenziale n._100 del 28.04.2014

COMUNE DI NURRI
Provincia di Cagliari

SERVIZIO SEZIONE SPERIMENTALE PRIMAVERA RIVOLTA AI BAMBINI DI ETA' 18-36 MES
A.S. 2014-2015- 2015/2016

I

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

APPALTO RICOMPRESO ALL .II B DEL CODICE DEI CONTRATTI		
CATEGORIA DI SERVIZI		CIG: 57334608DC_
--25 --		

Analisi dei bisogni del territorio

Nel Comune di Nurri si evince la necessità della presenza di strutture pubbliche che offrano servizi per la prima infanzia, adeguate a bambini dai 18 mesi ai 3 anni, considerati gli svariati fenomeni che si denotano nel territorio:

- incremento negli ultimi anni delle donne coniugate con figli che svolgono attività lavorativa;
- mancanza sempre più evidente di una rete parentale d'appoggio per le giovani famiglie, che prima caratterizzava il nostro territorio;
- forte aumento, rispetto agli anni passati, delle separazioni e dei divorzi con tutte le problematiche che ne derivano, in particolare in presenza di bambini piccoli;
- decremento della natalità che ha comportato un confronto, fondamentale nei primi anni di vita per la formazione del carattere, sempre minore con bambini della stessa età;
- carenza di strutture pubbliche per bambini dai 2 ai 3 anni nei paesi limitrofi Orroli-Villanovatulo che distano rispettivamente due e 15 chilometri, con un bacino di popolazione di circa 5000 persone.

Obiettivi coerenti con l'analisi dei bisogni ed eventuali criticità del territorio

Considerati i bisogni del territorio del Comune di Nurri e al fine di garantire una migliore qualità della vita ai giovani nuclei familiari e potendo così soddisfare appieno le loro esigenze per una crescita equilibrata, il servizio si pone i seguenti obiettivi:

- Offrire un ambiente confortevole, socializzante e di crescita per i bambini, in una prospettiva di benessere psico-fisico e di sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.
- Cura dei bambini, che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare.
- Sostegno alle famiglie e alle loro scelte educative.
- Fornire risposte ai bisogni educativi delle differenti età ed esigenze.
- Offrire opportunità di continuità educativa tra servizio e famiglia.
- Dare risposte ai cambiamenti avvenuti nell'organizzazione socio-familiare (famiglie con un solo figlio, genitori che lavorano entrambi, genitori separati o divorziati, scarse possibilità di incontro dei bambini con i loro pari).

Obiettivi educativi:

- Dare la possibilità ai bambini di sperimentare occasioni ludiche e ricreative insieme a coetanei al fine di promuovere un gruppo in cui il gioco diventi occasione e possibilità di aggregazione ed integrazione.
- Accoglienza, inserimento e graduale distacco con la figura di riferimento e costruzione di una relazione significativa con l'operatore e i compagni.
- Promuovere esperienze e modalità di gioco che siano allo stesso tempo piacevoli e stimolanti, che comprendano quindi un'attenzione particolare ai canali espressivi della creatività, del gioco simbolico, dell'immaginazione e del fantastico nonché allo sviluppo della motricità.
- Stimolare la crescita equilibrata del bambino/a in termini affettivi, col rispetto delle fasi e dei ritmi personali di sviluppo sostenendo la loro naturale predisposizione alle relazioni e alla conoscenza.
- Sviluppare l'autonomia nell'ambito delle attività ludiche.
- Responsabilizzare i bambini/bambine rispetto agli spazi, alle proposte ed ai materiali.
- Organizzazione apposita di spazi, per favorire nel bambino, la capacità di orientarsi consapevolmente tra diverse opportunità, poter scegliere giochi e attività che siano rispondenti alle proprie motivazioni.

Descrizione del progetto

Il Comune di Nurri, ha intenzione di proseguire per il quarto anno consecutivo il progetto per le strutture dell'infanzia per bambini dai 2 ai 3 anni.

Il progetto psico-pedagogico didattico rivolto a bambini nell'età compresa fra 18 e 36 mesi ha assunto già negli scorsi anni un luogo di vita per facilitare lo sviluppo complessivo dei bambini piuttosto che di mera funzione di assistenza alle famiglie.

Tale modello si indirizza ad una visione unitaria del bambino, che comprende sia l'ambiente che lo circonda sia le relazioni che lo definiscono, considerandolo sempre soggetto attivo, inserito in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. In quest'ottica il servizio intende far raggiungere ai bambini reali traguardi di sviluppo sia sull'identità sia sull'autonomia e competenza.

Le competenze che i bambini dovrebbero raggiungere sono di tipo comunicativo, espressivo e operativo, senza trascurare il conseguimento di un'armonica strutturazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità, nonché di quelle relative alla motricità e corporeità, fattori indispensabili per la crescita complessiva del bambino sia in relazione al sé sia in relazione alle competenze relazionali.

Nell'esperienza avuta nei precedenti anni si è riusciti ad ottenere ottimi risultati da questo punto di vista.

Il progetto mira, considerando la famiglia l'agenzia educativa primaria, alla realizzazione di un servizio che risponde alle esigenze della famiglia stessa, ossia creare un luogo di incontro proficuo alla crescita e all'intercambio del lungo percorso formativo ed educativo del bambino ed ad offrire un ambiente confortevole e sicuro.

Il progetto presta particolare attenzione all'accoglienza e al momento di incontro con l'adulto accompagnatore.

Tale momento è particolarmente delicato per il bambino e di conseguenza si adopereranno strategie di inserimento graduale e scambi attivi con i genitori, come effettuato nella precedente esperienza.

L'accoglienza è il momento privilegiato di incontro tra servizio e famiglia e viene attuato in modo personalizzato per ogni bambino. Tale incontro verte alla costruzione di nuovi ambienti nella quotidianità del bambino ed avrà lo scopo di rendere il più armonico possibile il distacco con la figura di riferimento e la costruzione di una relazione significativa e serena con l'operatore e i compagni.

Appare dunque fondamentale sottolineare l'importanza attribuita alle fasi di sviluppo attraversate dal bambino.

In tale periodo si vanno verificando dei cambiamenti che riguardano sia lo sviluppo percettivo, comunicativo, relazionale, sia le dinamiche affettive ed emotive legate alla costruzione delle prime relazioni, rapportate dalle prime norme sociali.

La sperimentazione di queste esperienze, nel particolare la socializzazione con i pari, pone le basi per uno sviluppo armonico e una predisposizione all'apertura verso il mondo che lo circonda. L'ambiente dovrà essere accogliente, sicuro e dinamico, nel quale il bambino è il vero protagonista.

L'interazione affettiva appare, all'interno del progetto, il principale contesto entro il quale il bambino crea le sue relazioni sociali ed i suoi schemi conoscitivi sfruttando la relazione con l'operatore ed elaborando i significati con cui interpreterà la realtà.

In tale ottica il progetto offre, allo stesso modo, adeguate opportunità educative ai soggetti portatori di handicap, realizzando una reale integrazione secondo un progetto educativo e didattico che costituisce parte integrante del progetto stesso. La formulazione di specifici interventi si baseranno sulla diagnosi funzionale reale che permetta la conoscenza degli eventuali deficit e l'individualizzazione delle capacità potenziali.

Con tale spirito si intende ridurre le situazioni di svantaggio del portatore di handicap realizzando una reale integrazione che permetta ai bambini di interagire e conoscere tali situazioni in modo armonico e graduale.

Tale percorso mira ad un corretto atteggiamento dei bambini non portatori di handicap verso la diversità e al contempo ad un rafforzamento dello sviluppo dei soggetti portatori di handicap.

Il progetto prevede uno scambio continuo ed interattivo con la scuola materna, che possa rappresentare e garantire una continuità educativa.

La progettazione non ha una struttura rigida, ma si presta a prender forma, adeguandosi alle famiglie e ai bisogni dei bambini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Area Socio Assistenziale
Ass. Sociale Rosanna Ulleri